

## ARTE BIZANTINA (400-1400)

L'arte paleocristiana, fattasi più sicura e più raffinata, sfocerà nell'arte cristiana o bizantina verso il 400 DC, quando l'impero romano d'occidente iniziava a sfaldarsi lasciando il campo al nuovo impero d'Oriente.

Il periodo storico seguente, che possiamo con una certa approssimazione datare dal 500 al 1000, è in genere conosciuto come "età delle tenebre" e storicamente corrisponde alle invasioni barbariche dal Nord.

Sono anni in cui non si assiste in arte al sorgere di uno stile chiaro ed uniforme, ma piuttosto al conflitto di un gran numero di stili diversi, sino all'affermarsi del romanico attorno all'anno 1000.

L'alto medioevo non fu solo un periodo oscuro, fu anche un periodo confuso, caratterizzato da tremende disparità tra i vari popoli e le varie classi.

In questi cinque secoli, specie nei monasteri e conventi, vissero persone che amarono la cultura e l'arte e professarono grande ammirazione per le opere del mondo antico che erano state messe in salvo in biblioteche e forzieri.

I loro sforzi erano però sovente frustrati: da nuove guerre e nuovi invasori dal Nord le cui opinioni sull'arte erano molto diverse.

Le tribù germaniche e scandinave che attraversavano l'Europa compiendo scorrerie e saccheggi, erano considerate barbare da chi amava le conquiste greche e romane in campo letterario.

ed artistico. Essi erano certamente rozzi, probabilmente consideravano le immagini messi per operare magie ed esorcizzare gli spiriti maligni, ma ciò non significa necessariamente che non avessero un sentimento della bellezza ad un'arte loro propria.

Se paragoniamo infatti la rappresentazione di un santo di epoca paleocristiana o bizantina a quella di un artista dell'"età delle tenebre", vediamo che, mentre l'artista paleocristiano aveva cercato di copiare con la massima fedeltà possibile l'originale, l'artista medioevale considerava invece il santo come un ispirato che trascrisseva il verbo divino.

Non fu quindi solo impaccio ed incapacità a far disegnare a quest'ultimo il santo con occhi spalancati e sporgenti, con le mani enormi, ma lo sforzo di conferirgli un'espressione intensamente concentrata. Sarà grazie a questi artisti che verso la fine del millennio comparirà un'arte nuova che supererà il bizantinismo.

Sarà una grande rivoluzione perché se gli egizi conoscevano riprodotto in arte ciò che "sapevano" ed i greci ciò che "vedevano", nel medioevo l'artista impara ad esprimere nella sua opera ciò che "sente".

Sotto il nome di arte bizantina si raggruppano le opere realizzate dal 400 al 1400 nello stato cristiano che succedette a Roma e la cui influenza si estese sul Medio Oriente, l'Italia, i Bal-

cani e la Russia.

E' impossibile dare in poche parole un quadro di quello che fu l'arte bizantina essendosi essa affermata in un periodo durato oltre un millennio e su di un territorio immenso (il che lascia intuire le particolarità regionali di tale arte).

A noi interessa soprattutto affermare che si tratta di un'arte eminentemente religiosa che interpreta graficamente i racconti esposti nel Vangelo per cui i fedeli, specie se analfabeti, potevano prendere familiarità con la vita ed i miracoli del Salvatore.

Il Cristo, la Madonna, i Santi, non avevano però alcun spessore umano; nella loro rappresentazione non c'è mai movimento, sforzo fisico, vitalità materiale, ma una ieraticità (1) soprannaturale.

Nelle opere degli artisti bizantini noi non vediamo perciò uomini, ma fantasmi di precaria esistenza fisica senza peso e senza forza nei quali quanto più diminuisce la forza materiale, tanto più aumenta la forza spirituale.

L'arte dei pittori bizantini e particolarmente dei pittori di icone, consisteva soprattutto nel dipingere un'immagine sacra, venerata con timore e con tremore dai fedeli; il pittore con la sua attività non intendeva mai fare un'opera d'arte, ma un atto pio, rappresentando il regno celeste sotto le forme visibili del regno terrestre.

I temi sono tratti dalle Sacre Scritture; l'artista, per lo più uomo di chiesa, rimane anonimo e

IERATICO : sacerdotale, grave, solenne.



non fa che dare forma estetica ad un dogma, a misteri che oltrepassano l'intendimento umano. In Italia gli influssi bizantini si fecero sentire in particolar modo in Sicilia, a Venezia, Genova, Pisa, Lucca, Siena ed, in parte, a Firenze. I primitivi italiani del 1200/1300, specie senesi e fiorentini, risentirono senza dubbio, pur temperandolo e modificandolo dell'influsso bizantino, ma con la venuta di Giotto finì l'espansione bizantina in Italia.

Tale influenza continuò nell'impero d'oriente sempre eguale a se stessa senza subire le influenze medioevali, romaniche e gotiche che separarono l'arte occidentale. Esistono icone (1) del 1300, 1600, 1800 di difficile datazione perché immutabili nel tempo. Questi sono i limiti che spinsero l'arte bizantina in un vicolo cieco.

In architettura durante il periodo bizantino non furono introdotte grandi novità rispetto ai modelli paleocristiani.

La chiesa si rifà sempre alla basilica ed è opere di maestranze locali che talvolta si rimisero in corporazioni come i famosi "Magistri Comacini" che operarono nel Nord Italia, ma ai quali vanno attribuite anche opere come la chiesa di San Pietro a Tuscania (Viterbo) del 739.

Altri notevoli esempi romani di architettura dell'alto medioevo sono la chiesa di S. Agnese, quella di S. Prassede, di S. Maria in Domnica, di S. Cecilia in Trastevere, di S. Clemente, mentre a Milano

(1) ICONE : Immagini sacre, dipinte su tavola, proprie della chiesa greco-ortodossa

svelta S. Ambrogio con la sua abside dell'800 e S. Lorenzo Maggiore.

I maggiori monumenti religiosi bizantini li troviamo però a Ravenna, capitale dell'impero di Occidente. Si tratta della basilica di S. Vitale, del mausoleo di Galla Placidia, S. Apollinare Nuovo, S. Apollinare in Classe che costituiscono il documento più importante del Traiano dal classicismo alle forme bizantine.

Le uniche vere innovazioni architettoniche di questo periodo si limitano alla cripta ed al campanile.

La cripta accoglie nella cella sotto l'altare i sarcofagi con le reliquie dei martiri e permette, tramite un corridoio semicircolare, l'accesso ai fedeli.

Il campanile, invenzione tipicamente italiana, nasce nei secoli già vicini al 1000; esso è a forma di torre, quadrata o rotonda, inizialmente staccata dalla chiesa o basilica.

La scultura e la pittura bizantina furono condizionate dal partito degli iconoclasti (1) che a lungo vietò statue e dipinti nelle chiese.

Quando vinse il partito degli iconoduli (2), il mosaico conobbe il suo pieno momento di splendore specie a Roma (S. Maria Maggiore e S. Agnese) a Ravenna (Mausoleo di Galla Placidia, S. Apollinare Nuovo, S. Apollinare in Classe, S. Vitale) ed a Costantinopoli (S. Sofia). I mosaici coprono le chiese seguendo un programma in cui i personaggi hanno ognuno il proprio posto, il Cristo Pantocratore (3) nella cupola,

(1) ICONOCLASTI : distruttori di immagini

(2) ICONODULI : adoratori di immagini

(3) PANTOCRATORE : Onnipotente

la Vergine ed i Santi nell'abside, il tutto incorporato nell'edificio in un trionfo di colori, toni caldi, verdi profondi, rossi brillanti ed ori che emanano splendidi riflessi.

È però tempo di tornare indietro, di abbandonare un'arte in piena involuzione ed occuparci di quanto successe nell'arte europea con l'avvento del romanico.